



I tre macchettieri del silenzioso Genoa: VITTORIO SARDELLI. Il torace espulso, GUGLIELMO TREVISAN, la micidiale esplosione e TERESIO TRAVERSA, il medicinale della miglior maglia nuova fiammata.

Genoa aveva «pieno, piannissimo, senza parlare» come nel «Bastione di Siviglia». Non ci si accorge che il Genoa si è atteso: non ci si rende conto, davanti all'Edo delle nottate più grasse che sono circolate nei corridoi calcistici, che il Genoa non ha avuto bisogno di atterrare per trovare la sua formazione migliore. La sorpresa, se mai, verranno poi per quella squadra che non gli hanno prestato attenzione. Perché, tra tutte, il Genoa è la squadra che maggiormente si avvicina a quella di guerra. Anzi, se vogliamo, è praticamente lo stesso.

Pochissimo sono state le partenze: Conti, Marchi e Bucipalupo. Un solo acquisto: Traversa. Come dire che il Genoa è rimasto quello che era e più di lì. In fatto di com-

patenza e affiatamento dovrebbe avere ben pochi concorrenti. Ed è con quei piedi che il Genoa intende mettersi a rinvagliare, per puntare almeno ad un posto nella finale Nord-Sud.

Una, che ne è l'alternativa, se di contare sulla difesa della tre è capace: Sui, Sardelli e Spadoni. «Kasa» è anche la prima lettera del sì, ma è facile che questi tre dicano di no a molti attaccanti avversari. L'incognita, dicono i genovesi, è data dalla mediana: di essa tre macchettieri (Traversa, Sorvesto e Altario) e ci sono vari laterali (Caltani, Genia, Andriphatu e Chiara che può fare l'attaccante o il mediano). Ma la forza del Genoa sarà ancora nella prima linea che è già pronta: Neri, Trovati, Lapico, Borioni e Botgio.

GENOA

MODENA

La polvere stava accumulata nella sede del Modena. Era una polvere che proveniva sia dalle truppe delle case bombardate nei paraggi, sia dall'abbandono di ogni attività da parte dei modenesi. La guerra pesava su tutti con i suoi angosciosi problemi. Poi venne la liberazione e la città si risvegliò. Ripulita la sede e ripresa in condizioni di ospitare gli appassionati della squadra, il Modena cominciò piano piano a risollevarsi.

Superata l'ora dopo l'altra le molte crisi che l'hanno stramugiato, anche il Modena si è messo al lavoro, dopo avere eletto Adolfo Orzi a presidente. Per la parte tecnica c'erano Mazzoni e Fortinacci, cioè due vecchi fedeli, attorno ai quali si sono adunati dapprima gli altri anziani come Malinverni, Gal-

li, Ottino e Robutti e poi tanti giovani. Tirata la scorta, il Modena constatava di avere lasciato liberi Rescaldini, Manzi, Tofanotti, Siligardi, Eliazi, Beati e Azzari e di avere ricevuto Stefanini e Dalla Torre.

Fedele alla tradizione, il Modena affida la difesa dei suoi colori ai giovani e parte con l'intenzione di difendersi bene contro tutti. Poco imprevista i risultati quando non si hanno sovranità ambizioni, ma si gioca soprattutto per migliorare, in vista del futuro.

Galli sarà ancora il capitano della squadra che avrà una formazione tipo non lontana dalla seguente: Ziri; Galli, Nicolini (Braglia); Malinverni, Neri, Stefanini (Mazzoni); Dalla Torre (Galvori); Tosi, Brigheuti, Bulgastelli, Ollivo.



Il Modena, per partecipare al campionato aveva bisogno dei suoi fedelissimi e li ha ritrovati tutti. E così ci vedremo sia VALERIANO OTTINO che ERMANNO MALINVERNI e RENATO BRAGLIA tra i conerati.

Passa
di
DEO
tan-
testo
que-
FERR
e

Il B
culato
te più
formasi
via Sui
dalla fl
si via
della s
fatto la
cia, va
colazion
sulle a
glia. E
stato l
Todorci
Padova
Tutto
dorato
idea (Z
Zennar
scuito
la riv

Per i
Vicenza
scita s
anche u
campio
quest'ar
ti super
seria sui
assistit
arraggi
non us
perché
sionati
esto in
quest
questa
tulle,
hyn n
Ceda
l'una, l
o gli,
altri, s

Con
RESI
TER
oppo
una
civip
resta
C